

Siccome questo commissariamento, tra l'altro - mi riferisco alla sede di Messina - ha delle giustificazioni che, secondo me, sono ridicole nel senso che, viene commissariata perché il bilancio è in deficit, e questo da quando noi abbiamo decurtato delle risorse finanziarie nei confronti dell'Unione Italiana Ciechi - e, quindi, chiaramente l'Unione Italiana Ciechi prima aveva preso degli impegni soprattutto con il personale, non si è sentita di licenziare il personale che aveva assunto tanti anni fa, e cerca di ripianare questi, diciamo, debiti negli anni facendo un piano rigoroso di rientro; quello che sta succedendo in Sicilia in questo momento all'Unione Italiana Ciechi è una scusa per occupare militarmente la posizione di potere e di comando all'interno dell'Unione Italiana Ciechi da parte del presidente nazionale che è stato sostituito anche lui da poco, e adesso dal Consiglio regionale - che è stato commissariato - e dalle altre città, le comunico che a Messina la sede dell'Unione Italiana Ciechi in questo momento è occupata dai dipendenti e dalla dirigenza che non intendono cedere a questo commissariamento.

Io ho già depositato oggi un'interrogazione per l'assessore, però siccome si tratta di un fatto che deve interessare la Regione siciliana, e soprattutto l'Assemblea perché siamo noi che finanziamo questo ente, le chiedo di attivarsi urgentemente per mandare un'ispezione anche attraverso il Governo regionale, per capire quale è il motivo di questo commissariamento così improvviso di tre importanti città, e soprattutto del Consiglio regionale siciliano dell'UIC.

ARANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io faccio voti nei suoi confronti affinché la legge sulla panificazione in Sicilia, - che è da due legislature e che è messa all'ordine del giorno e mai esitata, se è possibile rimetterla nella prossima seduta utile all'ordine del giorno, per approvare una legge che tutti i panificatori della Sicilia ci chiedono da nove anni, perché mi sembra allucinante che non riusciamo a fare uscire una legge che viene richiesta da tutta la categoria della Sicilia.

PRESIDENTE. Giusto per chiarezza, nei confronti di chi ci ascolta, il disegno di legge a cui lei fa riferimento è stato rinviato alla competente commissione, la III Commissione legislativa, speriamo che possano esitarla in tempi brevi, e chiaramente poi sarà nel potere della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari poterla inserire all'ordine del giorno quanto prima.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo rappresentare a lei, , ma anche ai colleghi, una situazione gravissima che si è venuta a creare all'interno di questo Parlamento, e del fatto che le decisioni di questo Parlamento non vengono tenute in alcuna considerazione da parte degli Uffici, e ancora peggio gli assessori non fanno rispettare la volontà di questo Parlamento di fronte al Governo nazionale.

Cosa è successo? Un fatto gravissimo! L'anno scorso è arrivata, ad un certo punto, dall'ILVA di Taranto, senza alcuna autorizzazione da parte degli assessorati regionali una sostanza "polverino" che è andata in breve tempo a riempire una discarica in provincia di Siracusa.

Questo "polverino" è arrivato con le navi nel porto di Augusta, scaricato e poi ricaricato sui camion e portato in un posto vicino a Melilli.

Allora venne presentata una risoluzione, che intimava al Governo regionale di impedire che si potesse riverificare una cosa del genere, e dopodiché per mesi abbiamo avuto assicurazioni che ciò

non accadeva più, e che questo “polverino” non veniva più destinato in provincia di Siracusa e comunque in Sicilia, ma era destinato in un sito che l’ILVA di Taranto aveva realizzato proprio per raccogliere questi rifiuti speciali, ma, oggi, sono stati definiti non pericolosi, e ci siamo cullati che ciò fosse vero, siamo stati tranquilli fin quando, qualche settimana fa, un’associazione ha lanciato l’allarme facendo presente che ciò che questo Parlamento pensava non accadesse più e ciò che questo Parlamento aveva chiesto non dovesse più verificarsi, non solo continuava a verificarsi, ma si verificava con l’inganno, cioè con la presa in giro nel senso che questo “polverino” arrivava a Catania e da Catania veniva riportato a Melilli, cioè anziché scaricarlo nel porto di Augusta veniva scaricato nel porto di Catania e anziché pervenire in stato sfuso perveniva su dei mezzi, su dei camion e poi questi camion scendevano e portavano il materiale a Melilli.

Uscita la notizia, immediatamente mi sono attivato con i due assessori, Vania Contrafatto e l’assessore Croce ai quali ho chiesto se rispondeva a verità ciò che questa associazione, a cui chiedo scusa, aveva denunciato e mi è stato assicurato che non era vero.

Ho avuto modo anche di parlare col comandante della capitaneria di porto di Augusta che è anche il commissario della *Port Authority* il quale mi confermava la veridicità della tesi sostenuta dai due assessori.

Dopo di che, però, altre notizie mi sono giunte e di conseguenza ho chiesto alla presidente Maggio che ringrazio ancora una volta, di convocare la IV Commissione per verificare se fosse vero quello che era stato detto e che gli assessori avevano smentito.

Purtroppo la verità è che questa associazione ambientalista ha ragione e che dal mese di giugno fino a novembre, di nascosto, aggirando la volontà di questo Parlamento, trentaduemila tonnellate di “polverino” sono giunte in Sicilia e sono giunte in provincia di Siracusa, nonostante ripeto, una risoluzione, nonostante come ha già ricordato in Commissione l’onorevole a Cirone Di Marco, si dice che prevalentemente tutto ciò che deve essere portato in questa discarica deve essere prodotto siciliano e di conseguenza, veda Presidente, mentre noi siamo disperati e non sappiamo dove portare i nostri rifiuti dall’ILVA di Taranto pensano, senza nemmeno chiedere alcuna autorizzazione e alcun permesso di portare le loro porcherie in provincia di Siracusa e in Sicilia nonostante la risoluzione diceva che ciò doveva essere concordato con l’ASP. Bravi! Hanno aggirato l’ASP di Siracusa, sono andati a Catania attraverso la *Port Authority* di Augusta bravissimi! Sono andati alla *Port Authority* di Catania.

Oggi con i colleghi abbiamo ripresentato una risoluzione identica a quella con cui chiediamo per quale motivo sia stata disattesa la volontà di questo Parlamento che ha potere di controllo su ciò che accade nel nostro territorio,

La Sicilia non è una pattumiera, non è la pattumiera di nessuno e così come noi siamo attenti nel cercare di evitare di scaricare i nostri rifiuti in altre regioni, in altri territori, avremmo preteso che lo Stato si fosse comportato così con la Regione siciliana.

A questo proposito vorrei ricordare che da anni il Ministero dell’Ambiente deve dare un’autorizzazione per la caratterizzazione di una zona della mia provincia, Marina di Melilli, dove nel passato sono stati seppelliti tanti prodotti di cui non conosciamo la provenienza, dove vi è persino una ditta che ha deciso di riassumere trecento operai e farli lavorare se gli diamo quell’area, eppure il Ministero dell’Ambiente che con una facilità unica dà autorizzazione a portare rifiuti speciali, ma non pericolosi ha dichiarato l’ARTA, nel nostro territorio, nella nostra Isola, nella nostra provincia, la stessa solerzia non la dimostra nel dare alla Sicilia l’autorizzazione affinché possiamo pulire una zona che nel passato, servendo le industrie anche del Nord è stata inquinata e resa non più utilizzabile.

Per questo motivo, signor Presidente, le chiedo, con l’attenzione dovuta a questa vicenda, di attivarsi anche con il Presidente della Regione perché, mi pare, che la tutela della nostra Terra, la tutela del nostro patrimonio, la tutela della nostra storia appartiene a questo Parlamento, appartiene ad ognuno di noi, appartiene a chi è stato eletto dal popolo per difendere gli interessi legittimi dei

siciliani e credo che trentaduemila tonnellate di “polverino”, non siano proprio una difesa del territorio.

ZITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, colleghi, cittadini, io più volte sono intervenuto da questo scranno proprio per fare presente come l'ASP di Siracusa, per l'esattezza, non rispondesse mai ad alcune delle mie richieste di accesso agli atti ed in particolare, quelle che riguardano nomine ed assunzioni, assunzioni di personale medico.

Finalmente, dopo un anno, dopo più di un anno, sono riuscito ad avere varie risposte su alcune assunzioni di medici perché noi dobbiamo capire che noi, in questo momento, in Sicilia, abbiamo delle difficoltà particolari perché, ovviamente, ancora non c'è una vera rete ospedaliera, non sono stati sbloccati i concorsi, però, pare che si possa assumere lo stesso.

In che modo?

Risponde proprio l'Azienda provinciale di Siracusa dicendo che per le assunzioni, quando loro chiamano personale, lo chiamano: *“in modalità di assunzione di personale di cui alle richiamate relazioni si specifica che, nelle stesse, sono state effettuate utilizzando prioritariamente le graduatorie concorsuali, ovvero, in caso di disponibilità ulteriormente collocati o di totale utilizzo delle stesse si è provveduto con utilizzazione di graduatoria a tempo determinato per la disciplina”* Quindi, che cosa dice?

Che, intanto, si attinge alle graduatorie già esistenti; se non ci sono quelle si attinge su graduatorie a tempo determinato; in ultimo, *“in caso di totale indisponibilità di entrambe le modalità, per garantire L.E.A., che sono i Livelli essenziali di assistenza, si è provveduto con incarichi a tempo determinato mediante valutazione dei curricula”*, quindi, senza nessuna procedura concorsuale *“ed eventuale colloquio disponibili da parte dei Direttori di unità operativa complesse nelle discipline di interesse”*.

Ma ancora di più l'ASP risponde dicendo chi sono i colpevoli di questa modalità di assunzione tramite *curricula*, dicendo che tutto ciò è derivato non solo dalle impossibilità di indire i concorsi ma anche dalla scarsità di medici specialisti in determinate discipline e, soprattutto, la scarsa programmazione su scala regionale tra domanda ed offerta di sanitari. Cioè, che cosa dice?

Che, per alcune branche, si ha difficoltà a reperire medici, - per l'amor di Dio - , ma se hai difficoltà a reperirli con procedura concorsuale, hai difficoltà anche a reperirli cercando i *curricula*, a mio parere, però questo non è; ed in più, l'altro problema è colpa dei Rettori e colpa della Regione se non riescono a programmare i corsi di laurea per creare gli specialisti adatti ai fabbisogni regionali. Dite: *“Ma i concorsi li hanno fatti!”*. Benissimo, e poi l'ASP di Siracusa l'ha fatto, a tempo determinato, perché sappiamo tutti che abbiamo esigenza di medici.

Benissimo, ad agosto, e poi non mi si venga a dire che ad agosto non si lavora, viene fatto un concorso: *“Avviso pubblico per titoli e colloquio per la copertura a tempo determinato di posti di dirigenti amministrativi”*. Quindi, all'ASP di Siracusa, stanno facendo concorsi per l'area direzionale, per l'area legale e l'area di acquisizione di beni e servizi.

Quindi, noi siamo una Azienda ospedaliera che, purtroppo, rispetto alla vecchia rete ospedaliera, aveva praticamente 200 posti in meno fra medici ed infermieri, quindi, ci manca personale medico, con quelle assunzioni che vengono fatte anche tramite *curricula*, quando c'è la possibilità di fare un concorso a tempo determinato cosa si fa? Lo si fa per gli amministrativi.

Purtroppo mi dispiace che l'assessore non c'è però, secondo me, qua la situazione di Siracusa va attenzionata bene, vanno mandati gli ispettori e valutati, quanto prima, la rimozione dei vertici dell'azienda di Siracusa, se questi sono i risultati e se questa è la strada che stanno percorrendo,